



CICLISTICA SAMPOESE

2016 GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

S. POLO D'ENZA - ROMA

18-22 GIUGNO 2016

18.06.2016 Sabato	1° TAPPA S. POLO D'ENZA - SAN MARCELLO PISTOIESE	128 KM
19.06.2016 Domenica	2° TAPPA SAN MARCELLO PISTOIESE - COLLE VAL D'ELSA	120 KM
20.06.2016 Lunedì	3° TAPPA COLLE VAL D'ELSA - SOVANA	164 KM
21.06.2016 Martedì	4° TAPPA SOVANA - VITERBO	122 KM
22.06.2016 Mercoledì	5° TAPPA VITERBO - ROMA	90 KM
		624 KM

18.06.2016 Sabato	1° TAPPA S. POLO D'ENZA - SAN MARCELLO PISTOIESE 128 KM RITROVO E PARTENZA ORE: PERNOTTAMENTO SAN MARCELLO PISTOIESE ALBERGO IL CACCIATORE Tel: 0573/630533 www.albergoilcacciatore.it	OK
19.06.2016 Domenica	2° TAPPA SAN MARCELLO PISTOIESE - COLLE VAL D'ELSA 120 KM PERNOTTAMENTO COLLE VAL D'ELSA HOTEL LA VECCHIA CARTIERA Via Oberdan, 5/7/9 Tel: 0577 921107 info@lavecchiacartiera.it	OK
20.06.2016 Lunedì	3° TAPPA COLLE VAL D'ELSA - SOVANA 164 KM PERNOTTAMENTO SOVANA SOVANA HOTEL & RESORT Via del Duomo, 66 - Tel:0564 617030 info@sovanahotel.it	OK
21.06.2016 Martedì	4° TAPPA SOVANA - VITERBO 122 KM PERNOTTAMENTO VITERBO MINI PALACE HOTEL Via Santa Maria della Grotticella, 2 Tel: 0761 309742 info@minipalacehotel.com	OK
22.06.2016 Mercoledì	5° TAPPA VITERBO - ROMA 90 KM	

SABATO 18 GIUGNO 2016			
1° TAPPA - 128 KM			
S. POLO D'ENZA - SAN MARCELLO PISTOIESE			
Strada	LOCALITA'	Km	M
	S. POLO D'ENZA		166
	CIANO D'ENZA	4	219
	CASINA	22	574
	VILLA MINOZZO	46	684
	CIVAGO	68	1010
	PIANDELGOTTI	79	1210
	IMBRANCAMENTO	83	1369
	SANT'ANNA PELAGO	88	1070
	PIEVEPELAGO	95	781
SS12	ABETONE	107	1388
	LA LIMA	124	450
	SAN MARCELLO PISTOIESE	128	623

DOMENICA 19 GIUGNO 2016			
2° TAPPA - 120 KM			
SAN MARCELLO PISTOIESE - COLLE VAL D'ELSA			
Strada	LOCALITA'	Km	M
SS66	SAN MARCELLO PISTOIESE	21	623
	PASSO MONTE OPPIO	5	821
	PONTEPETRI	9	669
	LE PIASTRE	14	
	PISTOIA	30	67
SP9	SAN BARONTO	44	349
SP16	LAMPORECCHIO	48	56
SP123	VINCI	54	97
	PONTE A ELSA	67	
	CASTELFIORENTINO	82	50
	CERTALDO	91	67
SP127	SAN GIMIGNANO**	105	324
SP1	BIBBIANO		
SP36	BORGATELLO		
SP27	COLLE VAL D'ELSA	120	141

Nella tappa possibili ed auspicabili soste a: **PISTOIA - CERTALDO - SAN GIMIGNANO**

N.B. MONTERIGGIONI è a un passo e se qualcuno volesse ammirarla dovrebbe aggiungere, andata e ritorno, solo 22,6 km.

Un'occasione da non perdere per chi non ha mai visitato questa splendida località.

LUNEDI' 20 GIUGNO 2016			
3° TAPPA - 164 KM			
COLLE VAL D'ELSA - SOVANA			
Strada	LOCALITA'	Km	M
	COLLE VAL D'ELSA		141
SP541	GRACCIANO	3	173
	CAPANNINO DELLA SUVERA	15	211
	BIVIO COTORNIANO	24	525
SP441	ABBAZIA SAN GALGANO**	39	300
SS73	MONTICIANO	46	375
SP32A	PONTE LA GONNA	51	259
SP32B	LAMA	61	
SP4	BAGNI DI PETRIOLO	67	240
	LECCIO - FERCOLE	67	369
	DOGANA	82	206
BIVIO STAZIONE CIVITELLA PAGANICO (STRADA DEL CIPRESSINO) SP64			74
SP64	BORGO SANTA RITA	92	102
	MONTELATERONE	110	670
	ARCIDOSSO	114	679
SS323	BAGNORE	119	
SP6	SANTA FIORA	121	687
SP18	PIETRALUNGA		
SP66 SP34	SELVENA	136	694
	QUERCIOLATA	141	591
	LE PIANACCE	148	
	SORANO	154	379
SP22	SOVANA	164	291

Nella tappa possibili ed auspicabili soste a: **ABBAZIA SAN GALGANO - SORANO**

N.B con il pullman al seguito potremmo evitare la deviazione di Sorano e visitarlo in serata con trasferimento in pullman

MARTEDI' 21 GIUGNO 2016			
4° TAPPA - 122 KM			
SOVANA - VITERBO			
Strada	LOCALITA'	Km	M
	SOVANA		291
	PITIGLIANO	7	141
SS74	BIVIO CANTONIERA-LATERA	21	
SS489	GRADOLI	26	470
SR2	BOLSENA	37	350
SP53 SS71	ORVIETO	62	325
SP12	CANALE NUOVO	629	359
	BAGNOREGIO	82	484
	CIVITA		
	MONTEFIASCONE	98	592
SP17 SP5	(VITORCHIANO) BAGNAIA	117	450
	VITERBO	122	326

Nella tappa possibili ed auspicabili soste a: **ORVIETO - CIVITA DI BAGNOREGIO** (La città che muore)

MONTEFIASCONE (Brindisi alla Cantina di Montefiascone EST! EST!! EST!!!) - **VITORCHIANO**

VILLA LANTE (BAGNAIA) 5 Km ad est di Viterbo (classificato nel 2011 il più bel giardino italiano)

MERCOLEDI'22 GIUGNO 2016			
5° TAPPA - 90 KM			
VITERBO - ROMA			
Strada	LOCALITA'	Km	M
	VITERBO		326
SP9	SAN MARTINO AL CIMINO	7	561
SP39	PUNTA DEL LAGO	18	521
SP1	RONCIGLIONE	24	411
SP83	SUTRI	35	291
SP9	TREVIGNANO ROMANO	43	173
	ANGUILLARA SABAZIA	56	195
	OSTERIA NUOVA	63	151
SS2	LA STORTA	70	160
	ROMA	90	21



San Gimignano, piccola città fortificata a metà strada tra Firenze e Siena, è famosa per la sua architettura e per le sue belle **torri medievali** che rendono il profilo cittadino davvero unico. Nel periodo più florido, le ricche famiglie di San Gimignano arrivarono a costruire ben **72 torri** come simbolo del loro benessere e potere. Di queste oggi ne rimangono 14 che contribuiscono a rendere ancora più affascinante l'atmosfera cittadina. Dichiarato **Patrimonio dell'Umanità** dall'UNESCO nel 1990, San Gimignano è una delle piccole perle della provincia senese



L'abbazia di San Galgano è un'abbazia cistercense, sita ad una trentina di chilometri da Siena, nel comune di Chiusdino. Il sito è costituito dall'eremo (detto "Rotonda di Montesiepi") e dalla grande abbazia, ora completamente in rovina e ridotta alle sole mura, meta di flusso turistico. La mancanza del tetto - che evidenzia l'articolazione della struttura architettonica - accomuna in questo l'abbazia a quelle di Melrose e di Kelso in Scozia, di Tintern in Galles, di Cashel in Irlanda, di Eldena in Germania, di Beauport a Paimpol (Bretagna) e del Convento do Carmo a Lisbona.



Sorano In provincia di Grosseto, è definita la **Matera della Toscana**, per la sua particolare caratteristica urbanistica di numerosi **edifici rupestri scavati nel tufo**, che ricordano i celebri Sassi. Il borgo è arroccato in modo pittoresco a 379 metri sopra il livello del mare su una rupe di tufo che domina un tratto del corso del fiume Lente. Il centro è fatto da un **dedalo di vicoli**, cortili, **archetti**, portali bugnati, scale esterne, **logge** e cantine scavate nel tufo, dove in passato venivano eseguite le varie fasi della vendemmia. Le **cantine soranesi**, infatti, rappresentano una peculiarità unica in Italia.

Appollaiato su uno sperone tufaceo delimitato su tre lati dal fiume Lente il paese di Sorano offre al visitatore la possibilità di immergersi in un'atmosfera tipicamente medievale. Oltrepassato l'**arco del Ferrini**, una delle porte di accesso all'antico borgo, delimitato su questo lato da un enorme fossato oggi in parte interrato, si percorre la via principale sulla quale si affacciano edifici di notevole pregio architettonico, abbelliti spesso da portali in travertino decorati con stemmi araldici. Al centro del paese si trova la chiesa **Collegiata** dedicata a S.Nicola di Bari risalente al XIII sec. al suo interno di particolare pregio è il fonte battesimale in travertino del 1563, un ciborio in pietra lavica della fine del 400 e alcune tele dei pittori

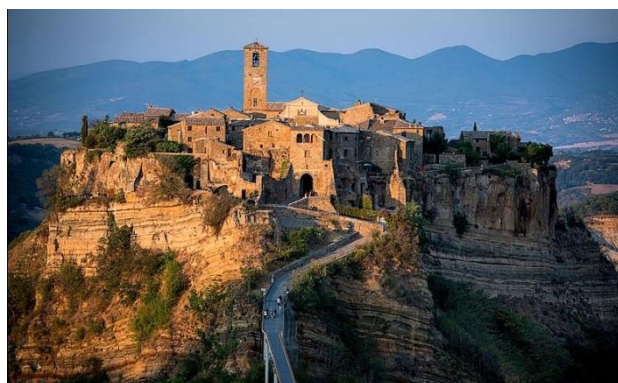
Vanni e Aldi. A lato della chiesa si trova il **Palazzetto Comitale** testimoniato dalla presenza di un bel portale bugnato in travertino decorato con le rose araldiche, il collare e la scritta Ludovico Orsini. Da questo punto in poi un dedalo di viuzze si snodano all'interno dell'abitato e permettendo di raggiungere i quartieri del **Borgo**, del **Ghetto**, del **Lazzaretto** dove i mezzi moderni non possono arrivare. Nella parte più settentrionale dell'abitato si trova la piazza del Poio su cui si affaccia il **Cortilone** originariamente adibito a granaio; da qui si può salire al **Masso Leopoldino**, un enorme scoglio di tufo rinforzato e modellato in età lorenesa, dal quale si può godere di una splendida vista dell'abitato sottostante e delle profonde gole vulcaniche che lo circondano. Scendendo lungo il versante nord-est si raggiunge infine la **Porta dei Merli** caratterizzata da un portale bugnato in travertino sormontato da due stemmi: Cosimo II dei Medici e Niccolò IV Orsini. Le due feritoie verticali attestano la presenza in antico di un ponte levatoio. Raggiunta la valle del fiume Lente è possibile percorrere alcune **vie cave**, antichi percorsi profondamente incassati nella roccia, tipici dell'area dei tufi. Domina su tutto la **Fortezza** realizzata dagli Aldobrandeschi e ampliata dai Conti Orsini oggi visitabile in quanto fa parte del Parco Archeologico "Città del tufo" insieme alla necropoli di Sovana, agli insediamenti rupestri di S. Rocco e Vitozza e al Masso Leopoldino.



Sovana, il borgo etrusco Vicinissima a Sorano, è quasi **al confine con il Lazio**. E' conosciuta come importante **centro etrusco, borgo medievale e rinascimentale**, nonché sede episcopale. L'attuale centro storico si sviluppò nel corso del Medioevo sopra una necropoli etrusca, sotto il controllo della famiglia Aldobrandeschi, che vi fece edificare un castello, l'attuale **Rocca aldobrandesca**. Il cuore del borgo è la **Piazza del Pretorio**, su cui si affacciano gran parte degli edifici più belli



Pitigliano Il centro storico è noto come **la piccola Gerusalemme**, per la storica presenza di una comunità ebraica, da sempre ben integrata nel contesto sociale che qui aveva la propria sinagoga. Arrivando dal mare, salendo la **Strada statale 74 Maremmana**, si notano le caratteristiche case che sporgono da un **grande sperone di tufo a strapiombo**. E' certamente uno dei centri artistici **più belli della Toscana e d'Italia**. La cittadina conserva vari monumenti di interesse artistico che spaziano dall'epoca medievale al Settecent



Civita di Bagnoregio Questo caratteristico borgo, l'antica Balneum Regis, costituisce soggetto unico nella vasta cornice paesaggistica nella quale si inserisce Bagnoregio. L'antichissimo Borgo, seconda sede comunale dopo la Contrada Mercatello, sorgeva su una platea tufacea, che per giacere sopra vasti banchi d'argilla soggetta ad erosione(traccia straordinaria ne sono gli imponenti "Calanchi") va progressivamente restringendosi per il crollo degli orli, tanto che anche lo scrittore Bonaventura Tecchi(nativo di Bagnoregio) fu definita "la città che muore". Oggi un agile ponte lungo circa 300 m. permette di accedervi ai pochi abitanti rimasti ed ai turisti.

All'interno dell'abitato si possono ammirare alcuni resti ottimamente conservati del periodo medievale. Mirabile è la Chiesa di S. Donato anticamente in stile romanico sorta probabilmente sui resti della struttura di un tempio pagano. In essa si custodisce tra l'altro un eccezionale Crocefisso ligneo di scuola fiamminga. Importanti sono pure i palazzi maggiori tra cui Palazzo Alemanni(in parte destinato attualmente a mostre d'aste). Di grande interesse solo le viuzze con le tipiche case basse con balconcini "profferli" caratteristici. Giunta al termine della via principale il visitatore può sostare presso la rupe orientale di Civita per ammirare lo stupendo scenario dei "ponticelli", enormi muraglioni naturali in argilla, ultima traccia di un processo erosivo iniziato migliaia di anni fa e non ancora cessato.



Montefiascone È il panorama durante la visita a Montefiascone, a togliere il fiato: la Tuscia, i monti Cimini, il lago di Bolsena, ed il Belvedere. Montefiascone, a soli 125 km da Roma, in provincia di Viterbo, ci regala degli ottimi spunti per una gita fuori porta. La storia del comune di Montefiascone parte dal nome: deriverebbe da *mons faliscorum*, dal momento che sarebbe stato abitato dai Falisci in fuga dai Romani. Ma è già storia di Roma, mentre sono visibili perfino rovine etrusche, e tracce di civiltà eneolitica in loco. E, in visita a Montefiascone, ci si accorgerà che la sua storia è vicina a quella di Roma: tutte le strade portano nella capitale, la Cassia in particolare, costruita tra il 170 ed il 150 a.c., ha facilitato il prosperare della cittadina. Ma la storia di Montefiascone è strettamente legata a quella dei

Papi, e delle sue Chiese. Il primo documento ufficiale risale all'853, ed è di mano papale, di Leone IV. La storia di Montefiascone si lega a quella del papato, vista l'importanza strategica della fortezza. Tra chi la visitò (anche santi, come San Francesco, tanto da essere segnata sulla Via Francigena) e chi ne fece uno dei primi baluardi del Patrimonio di Pietro, dopo le promesse incompilate di Pipino il Breve e Carlo Magno, come Innocenzo III. Chi ne fece meta di esilio, come Pio VI, e chi la rese bella, come i Borgia, e le frequenti visite del Bramante, di Michelangelo. Nel Rinascimento il declino, contraddizione in termini, fino all'annessione al Regno d'Italia, la definizione di "perla dell'alto Lazio". Testimone fedele di secoli di assedi, macchinazioni, terrore e sicurezza, la Rocca di Montefiascone, ora anche sede del Museo dell'Architettura, domina il lago di Bolsena e la via Francigena. Imponente, restaurata nelle parti rimanenti, lascia intendere la maestosità che la rese inespugnabile, tanto da essere visitata anche dal Barbarossa, sempre intento a pensar guerre contro il vicino Papato. A soli 3 km il lago di Bolsena. Da visitare anche la Basilica minore di San Flaviano, dove è sepolto il vescovo tedesco Defuk, dal 1113: era attratto dal vino Est!Est!Est!, D.O.C. di Montefiascone. Avrebbe dovuto segnare ogni locanda dal buon vino con la scritta EST! Qui scrisse, EST EST EST, preso dall'entusiasmo per il sapore del prodotto vinicolo del luogo. Non era l'unico, non sarà l'ultimo.



La città medievale di Vitorchiano

Ai piedi dei monti Cimini, in un territorio prevalentemente collinare, Vitorchiano adombra l'antica origine etrusca nel nome romano "*Vicus Orchianus*" da Orcia o Orcla poi Norchia, dalla quale forse l'insediamento derivava o dipendeva. La cittadina racchiude la parte più antica in una cinta di mura merlate unite di torri quadrilatera trecentesche. Sorge su un rilievo alla confluenza di due corsi d'acqua, offrendo viste d'inaspettata suggestione, sia per la posizione, sia per l'ottimo stato di conservazione del tessuto edilizio. Le lupe che ritornano come elementi ornamentali degli edifici, e lo stesso stemma comunale, che si fregia della sigla S.P.Q.R., sono i riconoscimenti che Roma le concesse per la sua fedeltà nelle sue numerose contese medievali, che insanguinarono gran parte del viterbese. Poco fuori dalla cinta difensiva, la *Chiesa della Madonna di San Nicola*, consacrata nel

XVI secolo mostra notevoli affreschi, alcuni di ingenua mano popolare del XVI e XVII secolo. Subito dopo la porta romana, vi è la rinascimentale *Chiesa di Sant'Amanzio*, il cui campanile è di fine 1600; l'interno custodisce l'urna seicentesca, con angeli in legno dorato ed argentato, contenente il corpo di S. Amanzio e alcuni cicli di affreschi tra i quali un'annunciazione del 1514 sulla parete destra. Il *Palazzo comunale* è stato edificato su resti di edifici del XII / XVI secolo. Attraverso la porta alla sinistra di questo, si accede al quartiere medievale, che ha per cuore la *Chiesa di Santa Maria*, dal pregevole campanile e con all'interno un fonte battesimale e un'acquasantiera rinascimentali. Dal belvedere, si gode una splendida vista della gola sul fosso dell'Acqua Fredda.



Bagnaia La straordinaria particolarità di Villa Lante è insita nella predominanza del giardino rispetto all'opera architettonica, infatti la residenza si sdoppia in due piccoli edifici gemelli simmetrici rispetto all'asse centrale del giardino che domina l'intera composizione **attraverso il percorso d'acqua**. L'acqua nasce da un trionfo di geometrie disegnate da siepi sempreverdi e statue di peperino e segue un percorso che crea bacini e giochi d'acqua particolari. Da segnalare anche una tavola di peperino con un fresco ruscello che l'attraversa nel mezzo per tenere freschi frutta e verdura durante i pasti degli antichi proprietari. **Il Giardino di Villa Lante è così un luogo**

incantato creato e voluto da un potente cardinale in nome della supremazia dell'uomo sulla natura. Chiusa in un rigoroso dedalo geometrico opera dell'architetto Jacopo Barozzi da Vignola, Villa Lante fu costruita nella seconda metà del Cinquecento per volere del cardinale Gambara, a ridosso di un bosco già riserva di caccia. La Villa è attraversata longitudinalmente da un ruscello che sgorga in alto dalla roccia e segue il pendio del terreno, sfruttandone i dislivelli e raccordandoli **con terrazze e fontane fino a placarsi nel quadrato della fontana dei Mori**. È uno specchio d'acqua che eleganti balaustre suddividono in quattro bacini su cui galleggia una barca con un putto zampillante e al centro un triplice cerchio di vasche culminanti nel gruppo dei quattro mori **che reggono lo stemma di Papa Sisto V**.